Cinema
Musica
Teatro

ENNETI Notiziario Teatrale

quindicinale sullo spettacolo a cura di Angela Matassa
enneti@fastwebnet.it

ANNO IV - N 13
1/15 NOVEMBRE 2006

Arriva il circo degli Zingari

Diviso tra la direzione artistica del Trianon-Viviani e la recitazione, Nino D'Angelo veste i panni di 'O figlio d'a Madonna in **Zingari** di Viviani, diretto da Davide Iodice. In scena al **Mercadante** di Napoli, la tragedia vede tra gli interpreti anche Angela Pagano, Nando Neri e Nunzia Schiano, tra i vecchi maestri della scena, e un gruppo di giovani interpreti, tutti professionisti, ma con esperienze molto diverse. Un 'insieme' voluto dal regista che - dice - ha voluto mettere insieme differenti personalità di attori. A scapito della coralità, però.

Pur se rispettoso del testo, Iodice ha inserito nello spettacolo musiche e brani della tradizione napoletana che ne spezzano l'armonia. Forse per resprimere quell' "*essenza della città*", cone lui stesso definisce la natura di Napoli.

Angela Pagano (la fattucchiera) è felice che lo Stabile napoletano apra la stagione con questo testo e, soprattutto, che "*Viviani sia riportato in Italia. Perché Napoli è in Italia, no?*".

Dal canto suo, il protagonsita ammette di imparare giorno dopo giorno il mestiere d'attore. Grazie al regista - dice - scopre nuove dimensioni e nuovi sensi

nell'operra del drammaturgo di cui ha interpretato già tre lavori.

****

Dall'8 al 19 novembre sarà in scena **Memorie dal sottosuolo** da Fëdor Dostoevskij, regia e adattamento di Gabriele Lavia.

Tra diavoli e angeli trionfa l'amore

Inaugura la stagione del neonato teatro **Delle Palme** di Napoli **Bene & male**, il musical prodotto, scritto e diretto da Girolamo Marzano, in scena fino al 19 novembre. Quaranta artisti impegnati per uno spettacolo che ha nel cast Sergio Solli, Umberto Bellissimo, Rosaria De Cicco, Lello Giulivo, un gruppo di giovani e quindici ballerini. Le musiche sono di Gianni Conte, voce solista dell'Orchestra Italiana di Renzo Arbore, alla sua prima esperienza in questo campo. "*E' stato un felice incontro con il teatro*. - dice - *Ne sono entusiasta*." E' la storia dell'eterna lotta tra il bene e il male, con diavoli, angeli e arcangeli dai comportamenti molto terreni. Alla fine vince il bene e trionfa l'amore. Scritto in un napoletano "*comprensibile*", il testo offre la possibilità ai comici di esprimersi al meglio nella recitazione e nel canto. Una "*favola in farsa musicale*" con effetti speciali che trasportano dall'Inferno al Paradiso.

Da quest'anno, ENNETI ha anche un'edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org

SOMMARIO

Ferdinando al TAN
a pagina 2

Trianon, torna la sceneggiata
a pagina 3

Pozzo e Pendolo non solo teatro
a pagina4

l'intervista1/ Corrado Taranto
a pagina -6

l'intervista2/ Bianca Sollazzo
a pagina 7

enneti@fastwebnet.it

Corti... come Formiche

È alla seconda edizione la rassegna di corti teatrali **La Corte della Formica**. Festival dedicato quest'anno alla figura di Samuel Becket in occasione del centenario della nascita. Ad inaugurare il concorso è lo spettacolo fuori gara *Bon anniversaire...Mister Becket!*, diretto da Lucio Allocca.

Il programma della rassegna teatrale vede partecipanti giovani autori di tutta Italia. La numerosa affluenza di adesione all'iniziativa, ha portato a quindici il numero degli spettacoli teatrali in concorso che andranno in scena fino al 3 dicembre, per i prossimi cinque fine settimana presso l'**Adrian Club** di Agnano. I corti in gara hanno un denominatore comune: l'identità dell'uomo e la società, alcuni testi sono ispirati ai miti della cultura classica come Medea o Penelope.

"*Iniziativa di grande coraggio* - la definisce l'Assessora comunale al Turismo Valeria Valente - *Incuriosisce lo sguardo che va oltre la città di Napoli e la possibilità di confrontarsi offerta nella nuova formula del corto-teatrale*". Entusiasta è anche il professore Guido D'Agostino: "*Ho sempre espresso pareri favorevoli nei confronti delle nuove iniziative e dei giovani, portatori di nuove energie.*"

Dello stesso parere è l'attore-regista Lucio Allocca: "*Mi ha colpito l'entusiasmo dei ragazzi*, - dichiara - *All'inizio di questa avventura non avevamo nemmeno la sede, per selezionare i copioni ci riunivamo sul terrazzo di casa mia*".

Nel corso della serata tra uno spettacolo e l'altro, al pubblico sarà offerto vino rosso e pasta.

(Giovanna Manna)

Riapre la villa di Donna Clotilde

La stagione del **Teatro Area Nord**, apre con **Ferdinando** di Annibale Ruccello (4 e 5 novembre).Un ritorno dello spettacolo, già presentato la scorsa stagione con la regia di Isa Danieli che - precisa lei stessa - ha ripreso fedelmente quella dell'autore stabiese, al quale sono dedicate quest'anno numerose iniziative nel ventennale della scomparsa. Con Isa Danieli grande protagonista di sempre, ci sono Luisa Amatucci, Lello Serao e Adriano Mottola.

La vicenda, ambientata dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie in una villa borbonica alle falde del Vesuvio, vede protagonista Donna Clotilde che, nel rifiuto del nuovo regime e della nuova società borghese, si rifugia nel suo letto di malata immaginaria, assistita dalla cugina Donna Gesualda, in una sorta di esilio in segno di disprezzo per la nuova classe al potere. A condividere con le due donne lo scorrere delle giornate, è il prete del paese, Don Catello. A gettare scompiglio nell'apparente ordine della casa sarà l'arrivo di Ferdinando, giovane nipote di Donna Clotilde, "*dalla bellezza morbosa e strisciante*".

Tra inganni, torbidi incontri amorosi e falsi giuramenti la vicenda volgerà verso un irrefrenabile degrado.

Sul lago dorato, dal cinema alla scena

Sul lago dorato di Ernest Thompson è in scana al teatro **Diana** di Napoli fino al 12 novembre.

che narra di un professore in pensione che alla vigilia dei suoi ottant'anni ospita la figlia e il nipotino nella sua villa nel New England. Tra il vecchio e il bambino,dopo le schermaglie iniziali , e l'immancabile conflitto generazionale , nasce un grande affetto che continuera' ben oltre quell'estate

La commedia, divenuta celebre grazie alla pellicola del 1981 dal regista Mark Ridell e per l'indimenticabile interpretazione di due mostri sacri del cinema quali Henry Fonda e Katherine Hepburn (che vinsero entrambi l'Oscar) con Jane Fonda.

In Italia ritorna nell'edizione già rappresentata nella traduzione e nell'adattamento di Nino Marini (con Ernesto Calindri e Olga Villi).

Nei panni dei protagonisti quest'anno ci sono Arnoldo Foà ed Erica Blanc .

Commedia sentimentale, fatta di conflitti generazionali che provocano anche situazioni divertenti.

enneti@fastwebnet.it

Ecco la vera sceneggiata

La tradizione più tradizionale del teatro popolare napoletano è in scena al **Trianon-Vivian**i di Napoli, dove torna la sceneggiata. Senza intellettualismo, pur se diretta da un regista d'avanguardia quale è Carlo Cerciello.

Pino Mauro, Antonio Buonuomo, Oscar Di Maio e Nunzia Greton sono i protagonisti de **'O schiaffo**, dal titolo dell'omonima canzone del 1922 di Pacifico Vento e Ferdinando Albano.

"*Ho rispettato il testo e l'esperienza degli attori* - dichiara il regista, che ci ha abituato a messinscene originali e provocatorie - *Non si tratta di rivisitazione o reinterpretazione della sceneggiata tradizionale* - precisa Cerciello - *il testo è stato riadattato da Roberto Russo sulla base delle preziose indicazioni, dei suggerimenti e dell'esperienza di chi la sceneggiata l'ha vissuta, praticata e perduta, mentre la regia è tutta tesa a restituire la suggestione melodrammatica, il soul tipico di questo genere.*"

Lo spirito del nuovo teatro del popolo Trianon-Viviani è quello di dare spazio alla tradizione, rispondere al gusto dei quasi tremila abbonati dil pubblico di Forcella, del centro antico di Napoli e delle periferie della città. "*Quelli che a teatro prima non ci andavano mai* - precisa il direttore Nino D'Angelo - *e che hanno apprezzato il progetto del teatro del popolo, cioè di una struttura per tutti.*"

Il Totò apre con una commedia 'brillante'

Prende il via la stagione del teatro **Totò** di Napoli con un appuntamento classico del teatro comico: **Brillanti a colazione** con Benedetto Casillo, autore, interprete e regista del testo, in prima nazionale (fino al 5 novembre).

La storia, nata da un'idea di Vittorio Marra, narra le vicende di Gaetano Cammarota, un "napoletano classico" che vive di espedienti ed è assediato dai creditori. Ma il destino gli dà una possibilità: è in arrivo dall'America un cugino, molto ricco ma ammalato. Per affetto e generosità, ma con un occhio rivolto alla possibile imminente eredità, Gaetano decide di ospitarlo finche il destino lo vorrà.

Commedia dai tempi comici molto sostenuti, ritmi serrati, battute a raffica, cui Casillo ha abituato il suo pubblico.

Con lui in scena, i fedelissimi della sua compagnia: Patrizia Capuano, Angelo Murano, Virginia Da Brescia e Gennaro Morrone.

William tra passione e sonetti

Programmazione ricca al teatro **Sancarluccio** di Napoli. Teatro, musica, poesia per la sala di San Pasquale che fino al 19 novembre ospita l'Organic Theatre (Gran Bretagna)in **I sonetti di William**, con John Dean e Bianca Mastrominico (autrice anche di drammaturgia, regia, scena e disegno luci)

"*Una libera elaborazione e re-invenzione scenica del triangolo erotico shakespiriano,* - spiega Bianca Mastrominico - *raccontato dai versi di William e attraverso una drammaturgia originale che mette a nudo le passionali e controverse relazioni tra il poeta, il Fair Youth e la Dark Lady.*"

Dal 22 al 26 novembre, Diesis Teatrango presenta **Il racconto dell'isola sconosciuta**, da Josè Saramago, regia di Piero Chierici, con Barbara Petrucci, Moreno Betti, musica eseguita dal vivo da Lorenzo Iosco.

Il protagonista della favola di Saramago fa un viaggio misterioso alla ricerca di qualcosa, un'isola, che non si conosce ma che deve esistere. "*Tutto il racconto tende alla ricerca di se stessi, al di fuori dei propri confini e lo spettacolo ci culla nel sogno della nostra isola, di cui tutti vorrebbero sapere di più.*"

Una magica Tempesta al Bellini

Torna al teatro **Bellini** di Napoli **La tempesta** di Tato Russo. Il testo shakesperiano, realizzato in napoletano, non tradisce lo spirito dell'autore.

Non si tratta mai di manomissioni, tiene a precisare l'attore, interprete e regista del lavoro, "*perché nelle mie rielaborazioni rispetto sempre il pensiero dell'autore, le sue ragioni. Pur se rielaborato il testo conserva l'unità stilistica dell'originale*."

Quindici anni dopo la prima messinscena, lo spettacolo vede nel cast interpreti vecchi e nuovi, che tornano nella città partenopea dopo aver girato tutto il mondo. "*Siamo al Globe Theatre di Londra*, - tiene a precisare il patron del Bellini - *nella sezione dedicata al teatro storico di Shakespeare*."

Il testo magico e fantastico, mette a confronto buoni e cattivi, semplici e avidi, vittime e carnefici.

"*La sua attualità è sottogli occhi di tutti* - dice Tato Russo - *Il mondo volgare della politica non è diverso da quello corotto di alcuni personaggi di quest'opera. Ma la tempesta, perduto il carattere di accadimento esterno e reale, prende l'aspetto d'un evento metafisico, emotivo, di una grande turbativa della coscienza, vortice e turbinio della memoria*."

In scena venti attori, musiche di Patrizio Marrone.

Peppe Barra rapinatore per l'Acacia

Il teatro **Acacia** di Napoli apre il suo secondo anno di programmazione con **Come si rapina una banca** di Samy Fayad (dal 3 novembre).

Nei pannni di Agostino Capece, per la prima volta, c'è Peppe Barra.

Il testo di Samy Fayad è di grande efficacia comica. I suoi personaggi si esprimono in una lingua che mantiene la musicalità del napoletano, ma non sfociando mai nel dialetto puro.

L'azione è ambientata a Napoli, negli Anni Sessanta durante il boom edilizio. Il protagonista è un inventore senza risorse, che vive da emarginato in una baracca con la famiglia, che pensa di fare un colpo in banca per procurarsele, ma si troverà ancora una volta in difficoltà. Un testo che - commenta l'artista *"è attuale per follia e surrealismo"*.

In scena con Barra, Patrizio Trampetti, Nicola Di Pinto, Antonella Cioli, Enzo Pierro, . La regia è di Antonio Ferrante, i costumi di Annalisa Giacci.

A margine dello spettacolo, è stata allestita una retrospettiva, sull'autore, attraverso oggetti personali, foto, copioni.

Non solo teatro al Pozzo e Pendolo

Non solo teatro al **Pozzo e il Pendolo** di Napoli. nuove iniziative affiancheranno ed amplieranno le attività dello spazio di Piazza San Domenico Maggiore, completamente rinnovato.

Intanto, il cartellone è dedicato al teatro di narrazione, intitolato **Racconti d'Autunno.** Otto messinscena che prediligono la parola recitata, evocata, scritta.

Si apre il 7 novembre con **4 bombe in tasca,** scritto e diretto da Ugo Chiti.

Ma le novità non si fermano qui. Un'altra idea è diventata progetto: sta per nascere la prima **Libreria degli Inediti**, che coinvolgerà tutti gli scrittori che non hanno avuto la fortuna di veder pubblicate le loro opere.

Un consistente numero di manoscritti è già pronto per essere esposto, catalogato e venduta. *"L'obiettivo è quello di creare una libreria all'insegna della libertà, lontana dalle logiche delle case editrici"*, chiariscono Annamaria Russo e Ciro Sabatino.

Al Tam una risata vi seppellirà

Una risata vi seppellirà. O, almeno, Siani ci prova, a stenderci con le nostre stesse risate, assediandoci dal primo all'ultimo minuto del suo spettacolo sempre con la stessa, veemente carica comica, tentando apparentemente di toglierci il respiro.

E se non lo farà con le risate, ci riuscirà forse assestando spallate a volte impietose al nostro amor proprio, scovando (e inventando) difetti, vedendo il ridicolo ovunque si celi e di più, fino a renderlo visibile anche al pubblico girato di spalle.

È così che inizia e finisce lo spettacolo di **Alessandro Siani** al **TAM**, unico e ultimo appuntamento della sua stagione teatrale. Il più promettente fra i giovani eredi di Massimo Troisi (e scusate il paragone scomodo) sarà infatti impegnato al cinema e in TV.

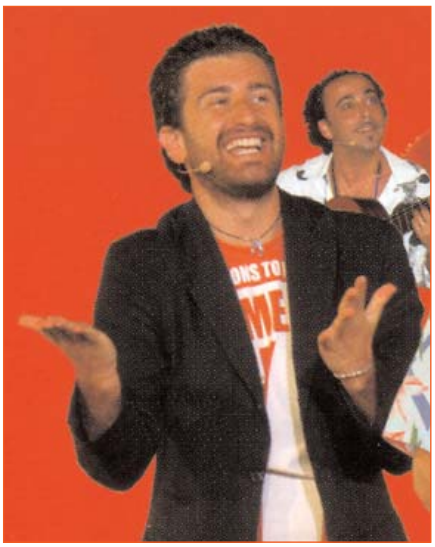
Per ora siete salvi, dunque. Ma alla prossima occasione, ricordate di non prendere posto nelle prime file. Siani non vi perdonerà il vostro pessimo gusto nel vestire, o la vostra acconciatura malriuscita. E vi ammazzerà dalle risate.

(Swann Matassa)

*****

All'ultimo minuto ci è giunta la notizia che Siani replica sabato 4 e domenica 5 novembre, per le numerose richieste - dicono - da parte dei suoi fans.

Perciò,fate attenzione!



Dedicato ad Annalisa

Dal 7 al 12 è in scena al teatro **Nuovo** di Napoli, nell'ambito della rassegna Movimenti paralleli, **Quattro** scritto e diretto da Mario Gelardi e Giuseppe Miale Di Mauro, con Dalia Frediani, Angela De Matteo, Daniele Russo, Bruno Tramice , regia di Paolo Zuccari.

Il testo, vincitore del Premio Scenario nella sezione 'Premio Ustica per il teatro', racconta la vicenda di Annalisa Durante, uccisa a quattoridici anni "*Per aver commesso la «leggerezza» di fermarsi a chiacchierare davanti alla porta di casa.*

Noi non vogliamo fare teatro cronaca, - spiegano gli autori - vogliamo prendere questa storia come un topos drammaturgico: Annalisa è il simbolo di tutte le vittime innocenti della "guerra quotidiana" delle nostre città. Raccontiamo questa vicenda da quattro punti di vista diversi. Quattro personaggi che sembrano andare ognuno per la sua strada. Quattro identità, ognuno simbolo di una faccia di Napoli. Quattro vite distanti fino al giorno in cui il destino punta il dito verso di loro.

Immaginiamo che la nostra storia sia per caso ambientata a Napoli, ma che possa raccontare la "guerra" del Messico, delle favelas brasiliane, di Marsiglia, del Bronx, ma anche di Torpignattara o di Brancaccio E' la perdita totale dell'innocenza di una città, della sua gente. Un proiettile vagante che continua ad ammazzare, un bambino palestinese, una donna che allatta in Sierra Leone, un pastore kossovaro, una bambina napoletana."

Don Felice e il nipote bugiardo

Dal 9 novembre (fino al 19) al Teatro **Cilea**, va in scena **Il medico dei pazzi** di Eduardo Scarpetta, con la partecipazione di Maria Basile e la regia di Gigi De Luca, che ne è anche protagonista.

Lo spettacolo risponde all'obiettivo dei responabili della sala vomerese: rilanciare e valorizzare la tradizione partenopea.

Il medico dei pazzi, ultima commedia di Scarpetta, rappresentata per la prima volta nel 1910, racconta le vicende di Ciccillo, eterno studente, che vive da anni a Napoli alle spalle dello zio Felice Sciosciammocca, residente a Roccasecca, convinto che il nipote, medico di chiara fama, abbia creato un manicomio in città.

Ma quando lo zio deciderà di recarsi all'improvviso a Napoli per visitare l'ospedale costruito a sue spese, Ciccillo si troverà costretto ad inscenare una commedia.

Teatro nel teatro per questo testo rappresentata centinaia di volte da compagnie professionistiche e amatoriali.

"Il tema della pazzia, vera o presunta, diventa il fulcro di tutta l'azione."

enneti@fastwebnet.it

L'INTERVISTA 1/CORRADO TARANTO

Svestiti i panni di Loffredo, il protagonista di 'Il paradosso' di Patrizia Pugliese, Corrado Taranto si prepara ai prossimi appuntamenti con il teatro: tre spettacoli e un omaggio allo zio Nino, di cui si celebra il centenario dalla nascita.

"Quello di Loffredo è un ruolo insolito per me - spiega l'artista - Una vera prova

d'attore."

Di che cosa si tratta?

"E' una commedia moderna, contemporanea, in lingua, che esaspera i caratteri sia dell'uomo che della donna nella nostra società. E' brillante, ironica, drammatica, con un po' di suspence. Io interpreto il ruolo del maschio 'classico' con tutti i suoi difetti."

L'autrice è anche regista e interprete. Come è stato lavorare con lei?

"Dapprincipio molto complicato. Poi, a mano a mano, ho imparato a comprendere il personaggio, a capirlo dall'interno ed stato molto bello."

Quest'incontro ha un particolare significato per lei.

"Sì, è vero. Infatti avevo deciso di smettere di recitare per dedicarmi solo alla scrittura e all'insegnamento teatrale. Patrizia mi ha ridato la voglia di tornare in palcoscenico, per di più in una parte inconsueta."

Dopo, l'aspettano altri tre spettacoli.

"Sarò all'Acacia a dicembre in 'Unico Eduardo', quattro atti unici messi insieme da Giacomo Rizzo. Al Bracco, invece, presenterò 'E comm'è stato', che venti anni fa inaugurò il teatro Bruttini. La scrissi per l'occasione ma non l'avevo mai interpretata. È una commedia divertente, tutta in dialetto, che si svolge in un basso napoletano, durante l'ultima partita di campionato, che potrebbe significare lo scudetto per la squadra."

A proposito di dialetto. Com'è quello dei suoi testi?

"E' un vernacolo moderno, una commistione tra la lingua classica e quella usata oggi nei quartieri del Centro."

Ad aprile al teatro Il Primo, invece, porterà Taranto box. Cioè?

"Ho scelto brani di autori amici, li ho messi insieme e ne ho fatto un recital di prosa e musica."

Quali sono?

"Paolo Coletta, Peppe Celentano, Patrizia Pugliese, Roberto Russo, Bruno Lanza. Ma c'è anche Paoli, Viviani e ci sono mio padre Carlo e mio zio Nino. Ovvero poesie e macchiette portate al

successo da loro."

Durante la 'Notte bianca di Napoli', lei ha dedicato all'indimenticato Nino Taranto, una poesia composta per l'evento ed ha un progetto a lui dedicato.

"E' un breve excursus in versi nella sua vita d'artista, con Zazà, Ciccio Formaggio, i gemelli. Da qui partirà lo spettacolo che si intitola 'Quando Napoli si chiamava Taranto'. Con me in scena, per la parte musicale, I Virtuosi di San Martino. Qualcuno ha detto che negli ultimi cento anni è passata la Storia di Napoli, così ho pensato di raccontarla attraverso la carriera di mio zio. Dalle Quattro Giornate di Napoli (il film di Nanni Loy al quale partecipò), si passa alla Piaggio con la mitica Vespa, alle guerre e allo sbarco degli americani."

Essere figlio d'arte non sempre è facile. Che cosa le resta dell'eredità della sua famiglia?

"L'incoscienza e un grande amore per questo lavoro."

(a.mata.)

Al San Carlo concerti per piano e voce

Prosegue la stagione sinfonica del Teatro di **San Carlo** di Napoli, che propone due composizioni ormai annoverate nell'Olimpo dei classici, due brani che si possono anche definire popolari. Soprattutto per quanto riguarda la *Sagra della primavera* di **Stravinskij** (utilizzata da Disney per il momento più bello del film Fantasia).

Altrettanto elegante e popolare, con immancabili reminiscenze e nostalgie russe, è il terzo concerto per pianoforte e orchestra di **Prokofiev** affidato al pianista Giuseppe Albanese. Sul podio dell'Orchestra del Teatro di San Carlo il maestro **George Pehlivanian**, un nome più volte applaudito dal pubblico napoletano.

Particolarmente atteso il terzo concerto (data unica il 3 novembre, ore 20,30) affidato all'elegante e angelica voce della grande **Renée Fleming**, soprano tra i più famosi al mondo, che spazierà da Shumann a

Dvoràk a Gershwin con la celebre Summertime.

enneti@fastwebnet.it

L'INTERVISTA 2/Bianca Sollazzo

Ottantaquattro anni? E sì, è l'età di Bianca Sollazzo, la sempreverde verace artista, che è tornata in scena al Teatro Il Primo, protagonista insieme a Rosario Ferro, di **La zia di Carlo**, adattamento di Mario Brancaccio della celebre farsa di Brandon Thomas,per la regia di Arnolfo Petri.

Signora Sollazzo, artisti si nasce?

Sono figlia d'arte, mio padre Riccardo lavorava nella Cafiero-Fumo ,avevo solo sei mesi, quando Eugenio Fumo disse una sera a mia madre Assunta, mentre andava in scena Pusilleco addiruso: "stasera damme a Bianchina". Fui brava, non piansi e Fumo dichiarò a tutti che era nata un'attrice.

Da allora non ha più smesso di calcare le tavole del palcoscenico.

A soli cinque anni, ebbi la mia serata d'onore alla Fenice di Roma, mentre interpretavo il ruolo di un maschietto in Masto Giorgio 'o ferraro. Una lunga carriera mi aspettava piena di soddisfazioni. Ho lavorato con grandi attori come Ugo D'Alessio, Pietro De Vico, Franco Sportelli, Gennarino Palombo, Gennaro Di Napoli, Luisella Viviani, Beniamino, Dante e Pupella Maggio, Aldo Giuffré, Isa Danieli.

Nel suo curriculum, tante esperienze diverse, dalle feste di piazza, i matrimoni,alla rivista, la sceneggiata, il cinema.

Ricordo con nostalgia quando mi esibivo con Lino Crispo in esilaranti scenette comiche. Ho fatto la rivista con Beniamino Maggio, la sceneggiata, nella parte della brillante al Teatro Apollo con Aldo Bruno e Ugo D'Alessio,il cinema con Nino D'Angelo e Salvatore Piscicelli. E come dimenticare i tempi della Scarpettiana con Eduardo,né dopo molti anni, l'impegno che mi ha portato a

recitare a Mosca nello Zio Vaja di Cechov, con la regia di Peter Stein.

Ottantaquattro anni portati splendidamente e altrettanti di carriera, auguri Bianca!

(Gioconda Marinelli)

news

L'attrice Annie Pempinello ha vinto il Premio Domenico Rea 2006, quale riconoscimento della sua attività teatrale. Recentemente in scena con il recital di poesie 'Viaggio in Grecia', Annie Pempinello ha lavorato anche con Giorgio Albertazzi nello spettacolo 'Memorie di Adriano'.

Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.

RICEVIAMO PRESENTAZIONI, ANTICIPAZIONI, IMMAGINI AGLI INDIRIZZI INDICATI.

MultiMedia agenzia di stampa
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli
Tel: 081 421908 - Fax: 081 408843
E-mail: multimedia.m@tiscali.it
enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania.
Per riceverlo gratis, fatene richiesta ai nostri indirizzi.
ENNETI è su: www.napoli-news.net